

VARATO DALL'ASSESSORATO ALLA SANITÀ DELLA REGIONE SICILIANA

Al via un progetto di sorveglianza per le esigenze di salute dei cittadini

Ausl e Regione, insieme, per ascoltare i cittadini e rispondere ai grandi temi di salute da essi posti. È pronto al via anche in Sicilia il sistema di sorveglianza **PASSI**, (Progetto del Ministero della Salute, Istituto superiore di sanità e Regione) che vuole mettere al centro degli interventi di prevenzione i bisogni e le esigenze dei cittadini.

Il Programma Regionale, coordinato dall'Osservatorio Epidemiologico della Regione Siciliana, è stato varato dall'assessore alla Sanità, **Roberto Lagalla**, con un provvedimento contenente le linee guida per l'avvio della rilevazione in tutte le Aziende USL a partire dal mese di aprile.

Con una serie di interviste telefoniche, effettuate direttamente da operatori delle AUSL, a cittadini siciliani selezionati casualmente dall'anagrafe sanitaria, attraverso il coinvolgimento dei medici di medicina generale, il sistema PASSI sarà in grado di cogliere l'evoluzione e gli eventuali cambiamenti della percezione della salute, degli stili di vita e dei comportamenti a rischio nella nostra Regione.

Utilizzando le notizie acquisite grazie alle risposte dei cittadini, si avrà così una fotografia aggiornata, capillare e continua degli stili di vita della popolazione adulta tra i 18 e i 69 anni. I temi oggetto della sorveglianza sono: rischio cardiovascolare, screening oncologici, attività fisica, abitudini alimentari e al fumo, consumo di alcol, sicurezza stradale, salute mentale, vaccinazione antinfluenzale, vaccinazione per la rosolia e incidenti domestici.

Il monitoraggio, iniziato ad aprile, rappresenta un esperimento originale non solo per l'Italia, ma anche per l'Europa: solo la Finlandia, infatti, porta avanti da qualche anno un'iniziativa simile.

In Italia, però, il progetto nasce con una peculiarità unica: tarare questo strumento soprattutto per consentire un utilizzo dei dati direttamente a livello locale da parte delle Ausl. PASSI ha già alle spalle due importanti studi

“ Il programma, coordinato dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale, contiene le linee guida per rilevare la percezione di salute della popolazione ”

pilota. Quello effettuato nel 2005 ha visto la partecipazione dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale e di tutte le AUSL siciliane. Le indagini hanno misurato i fattori di rischio comportamentali degli italiani con strumenti già usati e validati in altri Paesi (come Usa, Australia e Finlandia). Molto alto l'interesse al Progetto. Al protocollo hanno infatti aderito ben 123 Asl, in rappresentanza di tutte le Regioni, a conferma che si tratta di un'esigenza sentita sul territorio.

Interessanti i primi risultati emersi dagli studi pilota: tra questi, per esempio, i dati sulla sicurezza stradale, sull'obesità e sulle abitudini alimentari. In Sicilia emerge che solo l'8 per cento del campione intervistato usa le cinture di sicurezza posteriori e uno su due ha problemi di peso.

Dai dati nazionali, invece, di rilievo lo scarso ricorso alla diagnosi precoce oncologica nel Mezzogiorno d'Italia.

«PASSI non solo permetterà di seguire, mese per mese, lo stato di salute percepita della po-

polazione italiana, ma aiuterà anche a monitorare il grado di penetrazione dei messaggi di prevenzione e, quindi, a valutare l'impatto degli interventi realizzati», dice **Stefania Salmaso**, direttore del Centro Nazionale Epidemiologia Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore della Sanità.

Per Stefania Salmaso, PASSI è uno strumento utilissimo per verificare quanti italiani adottano corretti stili di vita per prevenire le maggiori malattie cronico-degenerative.

«Dato il progressivo invecchiamento della popolazione – osserva la Salmaso – la frequenza di queste malattie, in assenza di adeguati programmi di prevenzione e controllo, sarebbe destinata ad aumentare in modo non sostenibile per il servizio sanitario nazionale».

«Il sistema di sorveglianza attivato a livello regionale, consentirà di monitorare l'efficacia dei Programmi che l'Assessorato alla Sanità ha avviato in Sicilia attraverso i Piani di Prevenzione Regionali, in particolare nel campo dell'obesità, del diabete, degli incidenti stradali e domestici, degli infortuni sul lavoro, del rischio cardiovascolare, della prevenzione oncologica e del fumo», dichiara l'assessore Roberto Lagalla.

Secondo l'OMS, circa il 60 per cento dell'onere della spesa sanitaria in Europa è rappresentato da sette fattori di rischio principali (ipertensione, ipercolesterolemia, fumo, alcool, sovrappeso, sedentarietà, cattive abitudini alimentari).

«I dati rilevati dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale – continua l'assessore Lagalla – confermano che in Sicilia esistono ancora ampi margini di intervento per contrastare i fattori di rischio, quali sedentarietà e obesità che assumono particolare rilievo, soprattutto a carico delle persone con età avanzata. È in corso una strategia complessiva di promozione globale della salute attraverso programmi di prevenzione primaria e secondaria che stiamo rafforzando su tutto il territorio, in collaborazione con le Asl, i Dipartimenti di Prevenzione e le strutture di Educazione alla Salute». ■

